



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



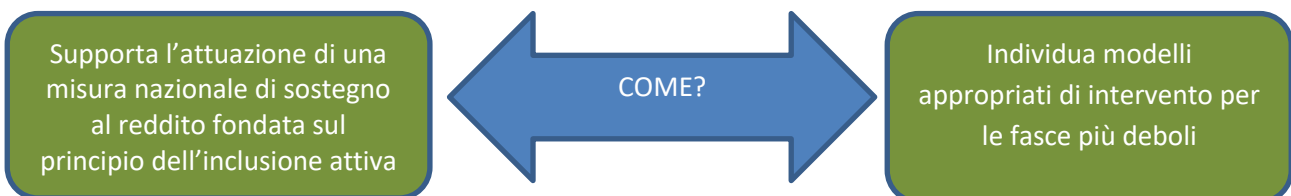
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SINTESI PON INCLUSIONE (FSE 2014-2020)

PERCHÉ UN PON SULL'INCLUSIONE

Con la *Strategia Europa 2020* l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre entro dieci anni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni. L'Italia nei Piani nazionali di riforma si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo → meno 2,2 milioni di persone povere entro il 2020.

Il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, assume in questo contesto un ruolo cruciale.



L'obiettivo generale del PON è dunque il contrasto della povertà e la definizione di percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo che, a partire dai bisogni specifici delle famiglie e delle persone fragili, le accompagnano verso l'autonomia.

Il Programma, negoziato con la Commissione Europea in un'epoca in cui era allo studio la misura che sarebbe stata denominata **SIA (Sostegno per l'inclusione attiva)**, si è rivelato uno strumento prezioso di accompagnamento della riforma che nel 2018 ha portato alla nuova misura nazionale di contrasto alla povertà denominata **REI (Reddito di inclusione)**.

Il Programma, a prescindere dalla specificità delle diverse misure, ha l'obiettivo di creare un modello di welfare basato sull'inclusione attiva, rafforzando i servizi territoriali e il loro ruolo nei confronti dei cittadini beneficiari delle misure di sostegno al reddito.

Attuazione delle misure di sostegno al reddito

Il Programma è rivolto in maniera particolare agli Ambiti territoriali, le aggregazioni di Comuni responsabili della programmazione dei servizi sociali.

Ad oggi la quota più consistente di risorse del PON – circa 490 milioni di euro – è stata loro assegnata mediante un avviso pubblico (**Avviso n. 3 del 2016**).

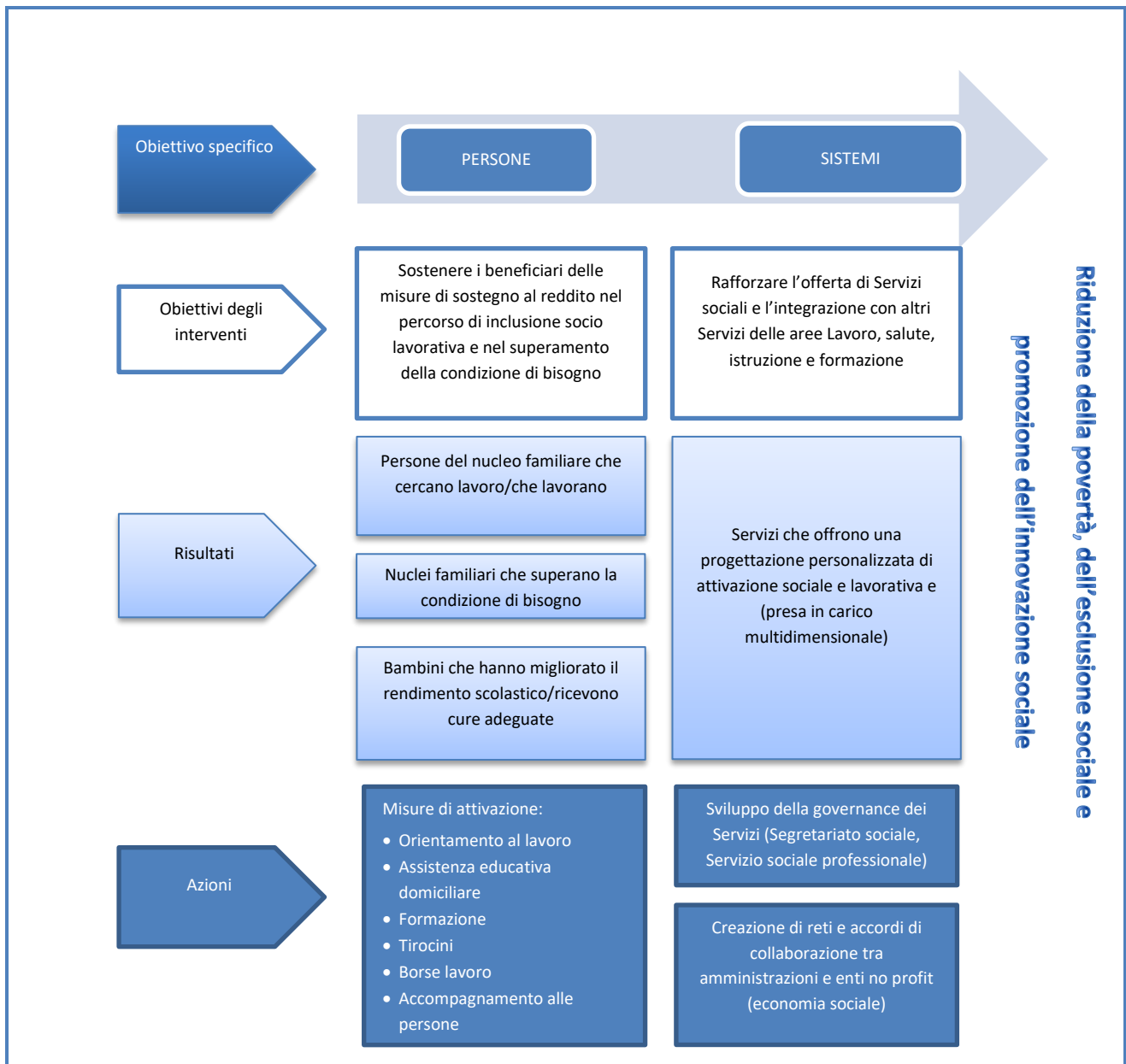
Gli interventi, coerenti con gli indirizzi nazionali fissati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con le Regioni nel 2016, vengono finanziati su tutto il territorio nazionale in funzione del contesto socio-economico e dei fabbisogni locali. Riguardano in particolare:



→ **azioni di sistema**, quali il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio;

→ **misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari delle misure nazionali di sostegno al reddito**, quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale.

La logica dell'intervento principale del PON può essere così sintetizzata:



I soggetti coinvolti

Beneficiari → Comuni e Ambiti territoriali (le aggregazioni di Comuni responsabili della programmazione dei servizi sociali).



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Destinatari finali → persone e famiglie fragili che ricevono misure di sostegno al reddito, destinatari del progetto di attivazione lavorativa e di presa in carico da parte dei servizi sociali.

Altri soggetti → organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali. I Comuni e gli Ambiti territoriali che ricevono il sostegno finanziario per attuare gli interventi previsti dal Programma possono acquisire eventuali servizi e/o professionalità attraverso organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali.

MODELLI APPROPRIATI DI INTERVENTO PER LE FASCE PIÙ DEBOLI

Il PON sostiene e favorisce la promozione dell'innovazione sociale e la complementarità tra risorse pubbliche e private. L'obiettivo è la definizione di modelli di intervento efficaci rivolti alle fasce più deboli e alle persone a rischio di esclusione attraverso i seguenti interventi.

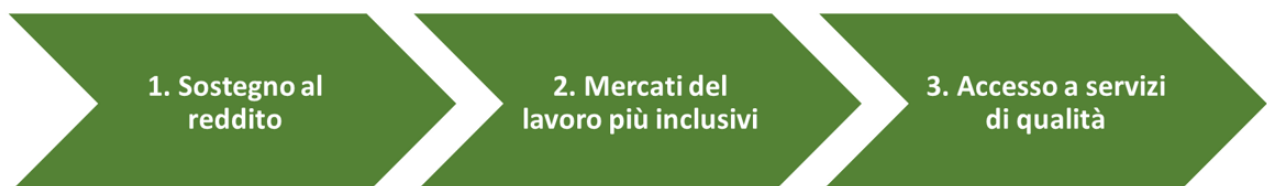
- potenziare la rete dei servizi per le **persone senza dimora** nelle aree urbane
- definire e sperimentare modelli per l'integrazione di **persone a rischio di esclusione sociale** (migranti, vittime di tratta o violenza, popolazione Rom, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.)
- promuovere **attività economiche in campo sociale**

Le altre risorse del PON

Sono destinate a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma.

UN PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE ATTIVA

Le azioni finanziate dal PON sono ispirate al principio dell'**INCLUSIONE ATTIVA**. La [Raccomandazione 2008/867/CE](#) ha impegnato infatti gli Stati membri ad adottare una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva basata sulla combinazione di tre pilastri:



Più recentemente il [Pilastro europeo dei diritti sociali](#) ha sancito e ribadito alcuni principi fondamentali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Fondamentale in questo contesto è il diritto a un reddito minimo adeguato che, combinato con le politiche di inclusione sociale, possa garantire una vita dignitosa.



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI

Il principio dell'inclusione attiva ha una portata generale e riguarda il rafforzamento, nel modello di welfare, di tutti e tre i pilastri, anche a prescindere dalla loro integrazione in unica misura.

In particolare, il rafforzamento del sistema dei servizi è un obiettivo più generale del PON, che richiede anche l'individuazione di modelli di intervento appropriati per le fasce più deboli.

GLI OBIETTIVI DEL PON

→ **Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale**

→ **Promozione dell'innovazione sociale**

Attraverso il PON si intende in particolare **rafforzare i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili**. Il risultato che ci si aspetta è favorire la creazione della infrastruttura sociale necessaria al cambio di paradigma rispetto alle misure assistenziali, che si rifletta in una migliore qualità dei servizi sociali in Italia e in una maggiore efficacia delle misure di contrasto alla povertà.

Passaggi chiave

Introdurre una misura di reddito minimo garantito basata sul principio di inclusione attiva → individuare modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli → condividere promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale → ripensare il modello organizzativo dei servizi, garantendo adeguate professionalità e rafforzando la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore per garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno → costruire l'infrastruttura organizzativa e sociale necessaria a gestire le nuove politiche attive di contrasto alla povertà → favorire il percorso di definizione dei livelli essenziali di alcune prestazioni sociali → **costruire un nuovo modello di welfare**.

OBIETTIVI COMUNITARI DI RIFERIMENTO

OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
OT 11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente



COME SI ARTICOLA IL PON

BUDGET

A dicembre 2018 la Commissione Europea ha approvato, con Decisione C(2018) n. 8586, la terza versione del PON Inclusione. A seguito di questa seconda riprogrammazione, la dotazione finanziaria ammonta a 1.249.204.169 euro, comprensiva di risorse UE e nazionali. Le risorse UE (Fondo Sociale Europeo) ammontano a 883.150.000 euro, mentre la corrispettiva quota di cofinanziamento nazionale è pari a 366.054.169 euro.

Tab.1 – Nuovo quadro finanziario del PON Inclusione a seguito della Riprogrammazione

Quote di finanziamento	Regioni meno sviluppate		Regioni in transizione		Regioni più sviluppate		Totale (Euro)
	Risorse (Euro)	%	Risorse (Euro)	%	Risorse (Euro)	%	
Risorse FSE	669.150.000	80%	45.700.000	60%	168.300.000	50%	883.150.000
Cofinanziamento nazionale	167.287.501	20%	30.466.668	40%	168.300.000	50%	366.054.169
Totale	836.437.501	100%	76.166.668	100%	336.600.000	100%	1.249.204.169

Tab.2 - Ripartizione della dotazione finanziaria per Assi e Regioni.

Assi	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate	TOTALE
Asse 1 - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate			257.011.752	257.011.752
Asse 2 - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione	706.768.750	46.441.667		753.210.417
Asse 3 - Sistemi e modelli di intervento sociale	98.880.265	23.850.465	52.581.674	175.312.404
Asse 4 - Capacità amministrativa	4.570.487	806.627	4.556.862	9.933.976
Asse 5 - Assistenza tecnica	26.217.999	5.067.909	22.449.712	53.735.620
Totale PON	836.437.501	76.166.668	336.600.000	1.249.204.169

Regioni meno sviluppate: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia

Regioni in transizione: Abruzzo, Molise e Sardegna

Regioni e Province Autonome più sviluppate: Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, PA Trento, PA Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Asse 1 e Asse 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema"

Sono dedicati a migliorare nelle regioni più sviluppate (asse 1), nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione (asse 2), i servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari delle misure nazionali di reddito minimo (SIA, REI, Reddito di cittadinanza); gli assi 1 e 2



intervengono inoltre nella riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento della rete dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

Risorse dedicate Asse 1: 257.011.752 euro (circa il 21% del totale)

Risorse dedicate Asse 2: 753.210.417 euro (circa il 60% del totale)

Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”

Ha l’obiettivo di favorire la definizione e la diffusione di modelli più efficaci ed appropriati di intervento per le comunità e le persone più a rischio di emarginazione (migranti, donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.), attraverso la promozione dell’innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private.

Risorse dedicate: 175.312.404 euro (circa il 14% del totale)

Asse 4 “Capacità amministrativa”

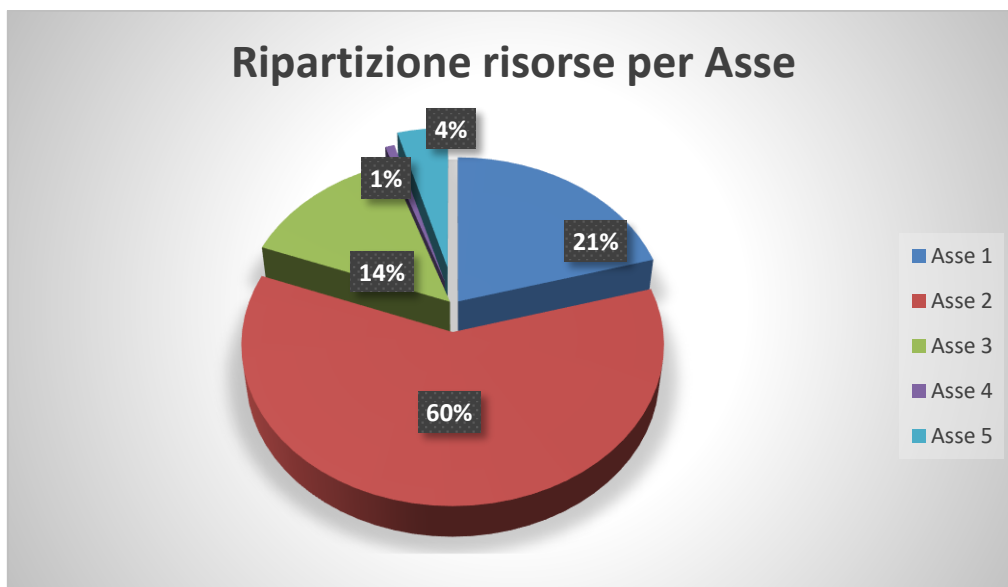
Punta a innovare i processi e le modalità organizzative, rafforzare la competenza del personale e dotare le strutture amministrative degli strumenti necessari a garantire una maggiore efficienza gestionale.

Risorse dedicate: 9.933.976 euro (circa l’1% del totale)

Asse 5 “Assistenza Tecnica”

È finalizzato a supportare l’Autorità di Gestione nell’attuazione del Programma, al fine di rendere più efficienti le attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione.

Risorse dedicate: 53.735.620 euro (circa il 4% del totale)





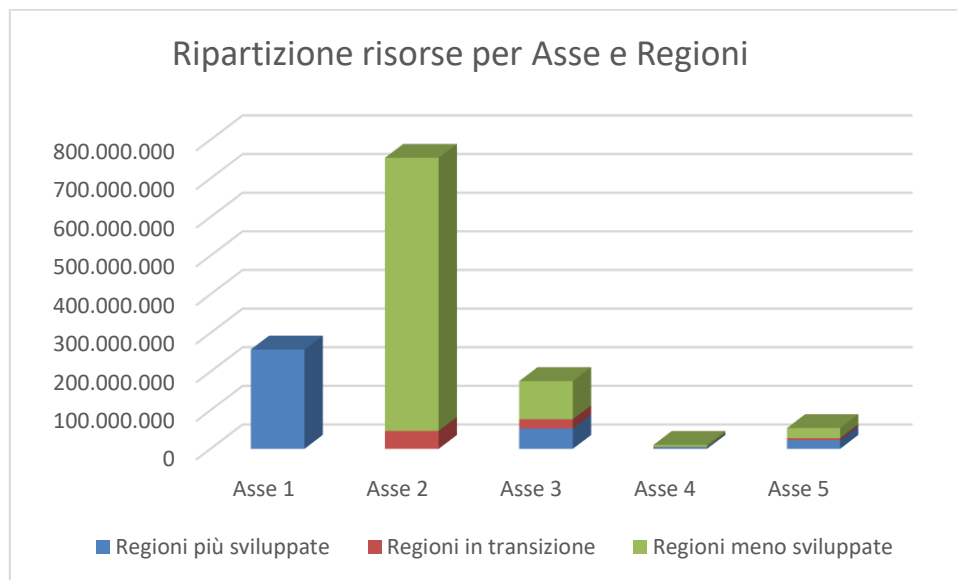
UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il Programma è stato definito in coerenza con

- Raccomandazione 2008/867/CE per la Strategia dell'inclusione attiva
- Strategia Europa 2020
- Position Paper della Commissione Europea sulla preparazione della programmazione 2014-2020
- Raccomandazioni del Consiglio europeo per gli anni 2013 e 2014
- l'Accordo di Partenariato
- Il Pilastro europeo dei diritti sociali

Il PON Inclusione si raccorda con i **Programmi Operativi regionali FSE (POR)**, nonché con il **Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)**, con il **PON Città Metropolitane** e con il **PON Governance**.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

L'Autorità di Gestione (ADG) - Responsabile del Programma

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, Divisione III

PONinclusion@lavoro.gov.it